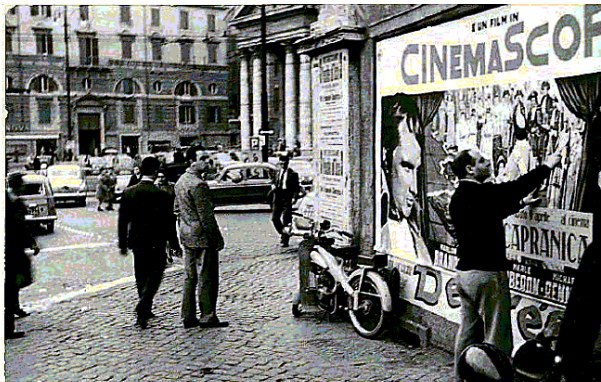
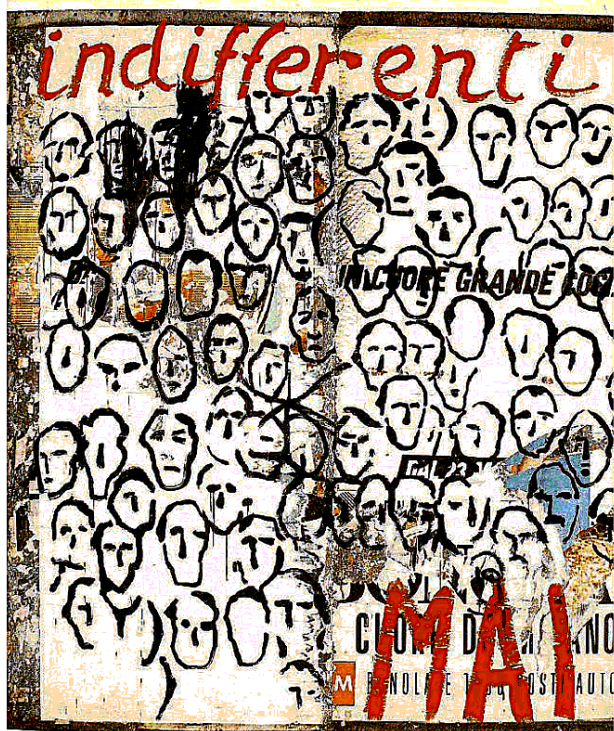


Cultura e Spettacoli



«Strappare manifesti dai muri è l'unico modo di protestare contro una società che ha perduto il gusto del cambiamento» **Mimmo Rotella**



Mimmo Rotella. Nella foto grande, "La casa dello studente" (1988), Sovrappittura su lamiera metallica. Sopra, "L'artista in Piazza del Popolo" (Roma, 1954). A sinistra la "Casa della Memoria" inaugurata il 13 marzo 2005 a Catanzaro. Sotto, "Matrix (2004)", Décollage su lamiera metallica



L'appello James Cameron: salviamo i cimeli del Titanic

**Alessandra Baldini
NEW YORK**

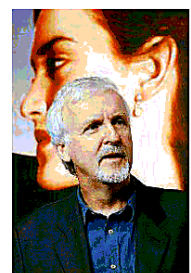
S.o.s. Titanic: importanti cimeli del disgraziato transatlantico colato a picco il 15 aprile 1912 durante il viaggio inaugurale da Southampton a New York rischiano di venir dispersi sul mercato e un gruppo di musei britannici, complice il regista James Cameron e lo scrittore Robert Ballard, sta cercando di salvarli.

I musei, che includono il National Maritime Museum a Greenwich e il Titanic Museum di Belfast, hanno raccolto 20 milioni di dollari per acquisire migliaia di oggetti grandi e piccoli ripescati dal fondo dell'Atlantico. Effetti personali, arredi, modanature delle cabine di prima classe rischiano di finire sul mercato, perché la società di Atlanta Premier Exhibitions Inc, che ne detiene i diritti negli Usa, è andata in bancarotta dopo aver portato per anni in giro per il mondo la preziosa collezione.

Premier Exhibitions, che al suo attivo ha un'altra esposizione itinerante, la controversa «Bodies» composta di cadaveri umani e parti anatomiche conservati con la tecnica della plastinazione per mantenere intatti i tessuti, ha chiesto al tribunale fallimentare di poter alienare alcuni importanti cimeli per pagare i debiti. Il tentativo di mantenere assieme gli oltre cinquemila pezzi della raccolta ha l'obiettivo di conservarli nel pubblico dominio. Se andrà in porto, con i cimeli sopravvissuti al naufragio, i musei britannici cercheranno di assumersi anche la responsabilità di proteggere il relitto dell'"Inaffondabile" che giace a 3.660 metri sul fondo dell'Atlantico.

«La storia del Titanic ha catturato l'immaginazione e i cuori di milioni di persone in tutto il mondo. Ha avuto un ruolo importante nella mia vita come cineasta e come esploratore del fondo degli oceani», ha detto Cameron che nel 1997 ha diretto Leonard DiCaprio e Kate Winslet nell'omonimo film.

Con il regista si è schierato l'americano Ballard, l'esploratore che nel 1985 localizzò il transatlantico. A suo giudizio, l'iniziativa dei musei è l'unico modo possibile per tenere assieme una collezione che merita di tornare lì dove è cominciato il viaggio. Luogo che potrebbe essere il Titanic Belfast, l'aveniristico museo sorto in occasione del centenario dal naufragio sul luogo dove fu costruito e varato il transatlantico. <



James Cameron. La società Usa vuole vendere i cimeli del Titanic

Una serie di manifestazioni in tutta Italia celebrano il centenario della nascita dell'artista calabrese

Rotella e il Novecento "manipolato"

La Galleria d'Arte moderna e contemporanea di Roma gli dedica una retrospettiva

Vincenzo Bonaventura

Ha attraversato tutto il Novecento e lo ha fatto da protagonista tra i protagonisti, lasciando un segno indelebile nella storia dell'arte figurativa, non solo italiana. E c'è di più. Ha toccato molto altro, fra cui poesia, jazz, cinema, letteratura, alta moda, superando indenne disavventure che avrebbero potuto stroncare chiunque: da un "sogno" di cinque mesi in carcere (Regina Coeli) nel 1964, concluso con l'assoluzione, a una biglia che lo colpisce durante una manifestazione a Milano nel 1977, lasciandogli segni permanenti sul viso.

Mimmo Rotella (Catanzaro, 1918 - Milano, 2006) è diventato famoso per l'invenzione del "décollage", interventi sui manifesti, squarciati e manipolati oppure coperti o utilizzati altrimenti: simbolo della comunicazione di massa dello scorso secolo, nella trasformazione artistica sono diventati manipolabili dopo essere stati manipolatori.

Ma, in realtà, le invenzioni tecniche e creative di Rotella non hanno mai conosciuto sosta: una fantasia inesaurita e la gioia della variazione lo hanno sostenuto nelle innovazioni anche quando un successo conclamato (è già del 1964 la partecipazione alla Biennale di Venezia con una sala personale), la presenza nei maggiori musei di arte contemporanea di tutto il mondo, e una messe di premi e di onorificenze lo avrebbero potuto rendere sazio e comprensibilmente pigro.

Adesso, nell'anno centenario della nascita dell'artista calabrese, la Fondazione Mimmo Rotella, nata nel 2000 per volontà dello stesso artista, con sede a Catanzaro, e l'Associazione culturale Mimmo Rotella Institute, fondata nel 2012 per volere di In-

na e Aghnessa Rotella, moglie e figlia, con sede a Milano, hanno ideato e organizzato una serie di manifestazioni, per celebrare in tutta Italia l'importante ricorrenza in musei pubblici e in gallerie private, realizzate con il supporto della Regione Calabria.

«Questo omaggio - spiegano - intende mettere in luce il carattere innovatore e sperimentatore della sua produzione, mostrandone il contributo alla storia dell'arte contemporanea e approfondendo diversi aspetti della sua poliedrica carriera». Sicuramente l'appuntamento più importante, anche per il prestigio della sede, è quello della retrospettiva "Mimmo Rotella Manifesto", in programma dal 30 ottobre prossimo al 10 febbraio 2019 nella Galleria d'Arte moderna e contemporanea di Roma.

I curatori Germano Celant e Antonella Soldani l'annunciano come «la più imponente esposizione mai organizzata sull'artista», accompagnata da un ampio catalogo. Ma, come certamente avrebbe voluto Rotella, rimasto sempre legatissimo alla sua terra d'origine, un altro fondamentale appuntamento è stato programmato, dal 7 ottobre al 31 gennaio, nella "Casa della Memoria" (ovvero la casa natale) di Catanzaro in vico delle Onde, restaurata e aperta dall'artista nel 2005.

«L'esposizione, idealmente legata a quella della Galleria Nazionale di Roma - spiegano gli organizzatori -, rafforzerà la "Casa della Memoria"

Già in corso una vasta esposizione nelle due sedi della storica galleria "Christian Stein"

come punto di riferimento culturale per l'intera cittadinanza. Attraverso un intreccio di opere, documenti ed elementi biografici saranno sviluppate le tappe del percorso creativo dell'artista evidenziandone i punti salienti, con una particolare attenzione al legame tra il maestro e la sua terra d'origine.

La carriera di Rotella, iniziata tra le pareti della casa natale, agirà in questo modo da esempio e stimolo, proprio come avrebbe voluto l'artista, per le generazioni più giovani che qui troveranno un'ampia biblioteca a lui dedicata». Nel giorno dell'inaugurazione, a Catanzaro è prevista una serie di festeggiamenti. Intanto, è già in corso una vasta esposizione nelle due sedi (a Milano e a Pero) della storica galleria Christian Stein, che rimarrà aperta fino al 13 ottobre. Qui sono visibili alcuni lavori storici, risalenti agli anni Cinquanta, quando nascono i "décollages" e i "retro d'affiches": era il tempo in cui Rotella staccava i manifesti dai muri di Roma, li strappava e li ricomponeva dapprima con gusto informale facendone un'astrazione che partiva da immagini concrete, e successivamente con composizioni più complesse di tipo più formale, anche se legate comunque alla decostruzione del messaggio originario. Da lì il cammino ha percorso sempre nuove strade: gli "artypos" (anni Sessanta e Settanta), basati sulla selezione di manifesti scartati in tipografia; i "blanks" (anni Ottanta) con la copertura quasi totale degli stessi manifesti a vantaggio del monocromo e con la proposizione di tracce e indizi del manifesto nascosto. Queste opere e i "décollages" tardi (anche anni Novanta) sono spesso su lamiera e di grandissimo formato. La mostra di Milano consente quin-

Dalla Pop Art al Nouveau Réalisme



● **Mimmo Rotella** (Catanzaro, 1918 - Milano, 2006) è noto soprattutto per l'invenzione del décollage nel 1953. Negli anni Sessanta Rotella si concentra sulle immagini popolari, avvicinandosi alla Pop Art prima e diventando poi uno dei protagonisti del Nouveau Réalisme; negli anni successivi continua a sperimentare con l'invenzione e l'utilizzo di nuove tecniche. Alcune sue opere sono conservate in importanti musei italiani e stranieri: Galleria Nazionale d'Arte Moderna e contemporanea e MACRO, Museo di Arte Contemporanea di Roma; MART, Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto; Museo del Novecento e Gallerie d'Italia di Milano; Peggy Guggenheim Collection di Venezia; Museo Civico di Arte Contemporanea di Giffone; National Gallery of Art di Washington; The Menil Collection di Houston; LACMA, Los Angeles Coun-

ty Museum of Art; The Solomon R. Guggenheim Museum di New York; The Museum of Art, New York; MOMU, Museum Moderner Kunst Stiftung Ludwig di Vienna; Centre Pompidou di Parigi; Sprengel Museum di Hannover; Städtische Galerie Stuttgart di Stoccarda; Kunsthalle Mannheim; LWL Museum für Kunst und Kultur di Münster; Tate Modern di Londra; Stedelijk Museum di Amsterdam; Les Abbatoirs de Toulouse di Tolosa; Tel Aviv Museum; Museo Coleção Berardo di Lisbona; Museo Nacional de Bellas Artes di Buenos Aires. Il 18 marzo 2005 è stata inaugurata la Casa della Memoria a Catanzaro: la casa natale di Rotella, in vico delle Onde, è ristrutturata al fine di diventare sede della Fondazione Mimmo Rotella, istituita nel 2000, fortemente voluta dall'artista, e accoglie una selezione di opere dell'artista e tantissimi documenti.